

*(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 17 presentata dal Consigliere Marrone, inerente a "Bando casa popolare: slitta pubblicazione della graduatoria della II tranche?"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 17, presentata dal Consigliere Marrone.

La parola al Consigliere Marrone per l'illustrazione.

**MARRONE Maurizio**

Grazie, Presidente.

La ragione che sta alla base della presentazione di quest'interrogazione a risposta immediata è l'attesa che si è creata nelle migliaia di famiglie che sono al momento inserite nella seconda tranche, o quanto meno si aspettano di essere inserite nella seconda tranche della graduatoria del bando aperto per casa popolare della Regione Piemonte. Sappiamo bene che la doppia istruttoria che la legge regionale prevede da parte sia dei Comuni di residenza dei richiedenti sia della Commissione paritetica regionale dilata incredibilmente i tempi.

Purtroppo da parte degli stessi uffici comunali era stata già addirittura annunciata una data, un giorno preciso di luglio per queste migliaia di famiglie in attesa e il fatto che questa data sia sfumata senza che venisse pubblicata la graduatoria che precede inevitabilmente l'assegnazione, ha creato un'enorme delusione e anche tanta indignazione in queste migliaia di famiglie.

So, Assessore, che per quanto riguarda il tema dell'emergenza abitativa lei recentemente ha ricevuto anche le organizzazioni sindacali, che hanno avuto modo di rappresentarle la drammatica situazione torinese, in particolare il fatto che il 90% delle migliaia di sfratti che si verificano quotidianamente nel nostro capoluogo si basano su una sorta di morosità incolpevole che deriva dalla perdita di lavoro piuttosto che da cassa integrazione o comunque da un calo di reddito che non dipende dalla volontà delle famiglie stesse; in buona sostanza, si tratta di situazioni che vanno a privare queste famiglie delle risorse per poter onorare i canoni di locazione.

È pertanto necessario offrire trasparenza e dare anche certezza a questi nuclei familiari che nutrono grande aspettativa nei confronti dell'assegnazione delle case popolari da bando regionale e che la vedono sostanzialmente come la realizzazione di un diritto, quello alla casa.

Io sono dell'idea che, in un momento di grave crisi sociale come l'attuale, la credibilità delle istituzioni si misuri anche in relazione alla certezza delle tempistiche che le istituzioni sono in grado di offrire. Il timore è che un tema esplosivo come quello dell'emergenza abitativa

sia sostanzialmente abbandonato nei meandri della burocrazia e che quindi le tempistiche si allunghino ulteriormente, creando ulteriore delusione e disillusione.

Da un'analogha interpellanza al Comune di Torino ho avuto modo di sapere - magari lei me lo confermerà - che addirittura dal Comune c'è un ritardo nella trasmissione alla Commissione regionale di un'ottantina di pratiche ancora da verificare, che rappresentano grosso modo il 10% del totale.

La richiesta - e concludo - è quella di poter avere da lei un dato o una previsione verosimile su una data che possa essere considerata come una soglia entro la quale la Commissione regionale possa davvero trasmettere al Comune di Torino tutta la graduatoria, in modo da consentirne la pubblicazione e, dopo il mese regolamentare previsto dalla legge regionale, anche la pubblicazione, e quindi l'inizio dell'assegnazione di questa tranche, in un momento così grave.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

**FERRARI Augusto**, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere, per avere messo in luce un problema che sappiamo essere di primaria importanza e di primario rilievo all'interno non soltanto del Comune di Torino, ma della Regione piemontese nel suo complesso.

Credo che questa interrogazione a risposta immediata metta in luce un problema molto delicato, che si rende ancora più acuto in un momento come quello che stiamo attraversando, che lei descriveva in maniera molto chiara.

È un momento in cui sono sempre di più le famiglie che, per ragioni che non dipendono dalla loro volontà, si trovano nella incapacità e nella impossibilità di fare fronte alle spese della vita quotidiana e, *in primis*, alle spese legate alla casa, legate all'abitare.

Si fa più acuto un problema e il problema è quello, da una parte, di rispondere alle esigenze in maniera concreta ed efficace e dall'altra le procedure che sono messe in campo previste dalla legge per poter far sì che la risposta avvenga.

Spesso e soprattutto in un momento come questo e soprattutto su un tema come quello dell'emergenza abitativa, questi due livelli fanno fatica ad incontrarsi. Per cui da una parte abbiamo un'emergenza che richiede risposte certe e trasparenti in tempi ragionevoli; dall'altra, una procedura che rischia di essere più contorta e spesso di allungare i tempi delle risposte.

Questo per dire innanzitutto che l'impegno che noi, come Amministrazione, abbiamo - e abbiamo già messo in evidenza nel dibattito che abbiamo fatto in Commissione - è quello che va affrontato il nodo presente all'interno della legge, cioè le modalità con cui vengono effettuati i controlli e viene poi emanata la graduatoria, che in questo momento risulta effettivamente molto pesante e troppo inadeguata rispetto alle esigenze che abbiamo.

Quindi, un primo impegno che noi dobbiamo mettere in campo nei prossimi mesi è quello di intervenire sulla legge quadro, per fare in modo che le procedure con cui si intende rispondere a questi problemi siano certamente eque, rispondano cioè a criteri di equità e di trasparenza, ma nel contempo non si disperdano negli eccessivi meccanismi burocratici.

Per quanto riguarda la questione concreta posta e che ha come riferimento la situazione legata al Comune di Torino, posso dire che l'attuale procedura con cui si arriva alla emanazione della graduatoria, in base alla legge vigente, prevede che le domande presentate dai cittadini finalizzate ad ottenere l'inserimento nella graduatoria per l'assegnazione delle case popolari, vengono inizialmente istruite dal Comune ha emesso il bando e da questo

inviata alla Commissione appositamente costituita ai sensi della legge regionale presso l'Agenzia territoriale per la casa.

La Commissione, come sapete, è presieduta da un magistrato ed è composta da soggetti designati da Regione, ANCI, ATC e sindacati. A questa Commissione compete di accertare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti di legge, attribuire i punteggi collegati alle varie forme di disagio abitativo, economico e sociale e da ultimo redigere la graduatoria per l'assegnazione degli alloggi.

Questo per dire che non c'è un ruolo e una competenza diretta da parte della Regione, e quindi dell'Assessorato regionale, e da parte degli uffici dell'Assessorato regionale nell'esame delle domande e nella formazione delle graduatorie, perché i due soggetti che sono coinvolti in questa procedura sono il Comune da una parte e la Commissione, dall'altra, che ha al proprio interno anche un rappresentante della Regione.

Certo, noi dobbiamo precisare e richiamare che sia la legge per un verso sia il Regolamento applicativo stabilisce dei tempi molto precisi, per cui i Comuni dobbiamo inoltrare le domande corredate dalla documentazione relativa alla Commissione entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato dal bando di concorso. Le Commissioni devono formare la graduatoria entro 120 giorni dal ricevimento degli atti e dei documenti.

Questo è il punto su cui noi dobbiamo fare chiarezza. Ho chiesto agli uffici dell'Assessorato regionale di intervenire, in modo che si riesca a capire quali sono i tempi entro cui questa graduatoria verrà definitivamente emanata.

Pertanto, sono in corso i necessari accertamenti per raccogliere le informazioni più precise presso la Commissione competente per l'assegnazione degli alloggi, per conoscere le tempistiche previste per l'approvazione della graduatoria, cioè per verificare se i 120 giorni sono già effettivamente passati, se abbiamo un margine entro cui possiamo rispettare questa tempistica. Comunque quello che è chiaro è che, entro le prossime settimane, la graduatoria per l'assegnazione dovrà essere certamente pubblicata per arrivare a risolvere almeno in parte la richiesta che proviene dai cittadini.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.21)*